

Anonimo

Ellam Ondre

Tutto è Uno

Guida per la liberazione

traduzione dal Tamil

Vijai R. Subramaniyam

Collana spiritualità

 **IO SONO**
edizioni
la tua arte online

Collana spiritualità

AVVISO IMPORTANTE

**questo e-book, pur non essendo un prodotto materiale,
è il frutto del lavoro di persone oneste che hanno impiegato
molte ore di lavoro per renderlo disponibile.**

Se ritieni di essere una persona perbene

comportati in modo onesto:

non duplicare, copiare o distribuire

questo mio lavoro solo perché è facile farlo.

Immagine di copertina: Ray ©

Traduzione dall'inglese all'italiano: Mariarosaria Savino
(copyright sulla traduzione 2010-2030)

Nota: il materiale originario è stato reimpostato in forma moderna e quindi più leggibile anche per mezzo di corsivo, grassetto ecc.

© 2010 - tutti i diritti sono riservati
IO SONO Edizioni
associazione culturale
sede legale: via Dino Compagni, 2
20131 Milano

versione 12 maggio 2010

Anonimo

Ellam Ondre

Tutto è Uno

Guida per la liberazione (moksha)

traduzione dal Tamil all'Inglese del 1935

Vijai R. Subramaniam



www.iosonoedizioni.it

Indice generale

Presentazione dell'Editore.....	<u>6</u>
PREFAZIONE.....	<u>10</u>
1 - capitolo 1 - UNITÀ.....	<u>12</u>
2 - capitolo 2 - TU.....	<u>15</u>
3 - capitolo 3 - DIO.....	<u>19</u>
4 - capitolo 4 - PACE.....	<u>25</u>
5 - capitolo 5 - AZIONE.....	<u>30</u>
6 - capitolo 6 - EGO.....	<u>35</u>
- english version -	<u>40</u>
Preface.....	<u>41</u>
a – chapter 1 - UNITY.....	<u>43</u>
b – chapter 2 - YOU.....	<u>46</u>
c – chapter 3 - GOD.....	<u>50</u>
d – chapter 4 - PEACE.....	<u>56</u>
e – chapter 5 - ACTION.....	<u>61</u>
F – chapter 6 - EGO.....	<u>66</u>
Argomenti correlati.....	<u>70</u>

Presentazione dell'Editore

Questo è un libro molto particolare che riguarda Advaita Vedanta, la più conosciuta scuola vedica e tra le sei più ortodosse della religione induista.

L'anonimo scrittore scrisse il testo in lingua Tamil nel diciannovesimo secolo e l'artefice della diffusione fu Ramana Maharishi, maestro vedanta (1879-1950) che lo suggeriva alle persone che conosceva personalmente per incoraggiarle sul percorso della liberazione.

Si legge di questo testo nelle memorie di Annamalai Swami, servitore personale di Ramana e supervisore presso l'ashram di Ramana.

Egli dice: "In un'altra occasione, quando chiesi a Bhagavan (Ramana) di selezionare delle letture per me, egli mi diede una breve lista di sei libri: *Kaivalya Navanitam*, *Ribhu Gita*, *Ellam Ondre*, *Swarupa Saram* and *Yoga Vasishta*. Egli pose particolare enfasi su *Ellam Ondre*, dicendomi: 'Se vuoi moksha (liberazione) scrivi, leggi e

pratica le istruzioni in Ellam Ondre'." [\[1\]](#)

Nella biografia delle memorie di Annamalai compaiono due citazioni da Ellam Ondre relative a due traduzioni dal Tamil eseguite in due edizioni diverse:

- *Ellam Ondre*: by Vijai R. Subramaniam, pub. Pinnalur Ramalingam Pillai, 1935.

- *All is One*: una traduzione di Ellam Ondre di 'Who,' pub. Colombo, Sri Lanka, 1950.

La traduzione qui riprodotta e riportata nel libro di Annamali è la seconda, quella in cui il traduttore è "Who", noto anche come K. Lakshamana Sarma, un devoto di Ramana.

Il testo di questa traduzione è stato pubblicato su "Maharshi", una newsletter pubblicata da Arunachala Asharama, in cui è apparso in quattro uscite consecutive a cominciare dal Settembre-Ottobre 1998.

[\[1\]](#) David Godman, *Vivere secondo le parole di Bhagavan*, edizioni Annamalai Swami Ashram, Tiruvannamalai 1995 seconda edizione; sebbene Godman sia ritenuto l'autore del libro, in realtà egli è l'editore e il vero autore è Annamalai Swami.

Nella prima uscita era compresa la seguente lettera di Eurico M.S. Saraiva di Lisbona che spiega come la redazione della newsletter abbia trovato il testo: *Un devoto francese che non sapeva parlare Inglese e viveva a Sri Ramanasramam durante la mia ultima visita mi chiese di andare con lui all'Ashram Annamalai per una visita su qualche questione personale. Mentre io stavo lì traducendo per questo devoto, notai il libro di Annamali Swami "Vivere secondo le parole di Bhagavan" in vendita. Lo acquistai immediatamente e mentre lo leggevo trovai il riferimento a "Tutto è Uno". In qualche modo diventai desideroso di saperne di più di questo libro e chiesi nel deposito libri di Sri Ramanasramam se era disponibile una traduzioni di questo libro Tamil. Sebbene fosse anche sottolineato che era raccomandato da Sri Bhagavan nel "Giorno per giorno con Bhagavan", nessuno seppe darmi informazioni a riguardo.*

Quattro giorni prima della mia partenza qualcosa mi fece ricordare che probabilmente nell'Ashram Annamalai avrei potuto trovare delle informazioni sul libro.

Il manager di Ashram mi disse che era disponibile solo in Tamil e che l'ultima traduzione in inglese era stata stampata privatamente durante il 1950; comunque, egli aveva una fotocopia di quella traduzione e mi permise di copiarla. All'incirca in quel periodo, una devota francese con il quale io avevo precedentemente discusso sul libro venne da me e mi mostrò la traduzione francese. Nonostante fosse stampata a Pondicherry, lei lo aveva acquistato a Parigi. Lo mando adesso a

te perché penso che dovremmo sforzarci di pubblicarlo per il bene dei devoti e degli studenti di Advaita, anche se è nel formato di una piccola economica brochure. Sembra che questa anonima composizione del diciannovesimo secolo fosse altamente stimata da Sri Maharshi e per questa sola ragione sono certo che a molti interesserà studiarla.

Nell'attribuire questo testo a Who o a Subramaniam ci basiamo interamente sui documenti citati sopra, per cui se tali fonti dovessero essere errate, allora le nostre conclusioni non sono corrette. Ma, a parte questi dettagli, siamo felici di poter diffondere un Testo che rimane comunque splendido al di là di tutte le attribuzioni, seppur monco del paragrafo 7 del capitolo 2.

IO SONO Edizioni

PREFAZIONE

Gli uomini cercano la felicità e rifuggono la sofferenza. È lo stesso anche per gli altri esseri. Ciò va bene per il corso normale dell'umanità. Ma l'ordine più alto è teso verso la giusta condotta, sopportando pazientemente il bene e il male che ne può derivare. La comunanza con questi sarà duratura, mentre la comunanza con le persone comuni no. Il Bene deriverà al mondo solamente attraverso la comunanza con l'ordine più alto.

La domanda dunque sorge: "Cosa è giusto?" Il punto è importante, ma la risposta non si trova. Perché?

Perché ciò che è giusto è determinato dalle circostanze. Per quanto esauriente possa essere un'opera scritta sull'argomento, ci saranno sempre circostanze non previste dall'autore. Perciò diventa necessario realizzare quella condizione che ci renderà capaci di valutare le varie circostanze e determinare ciò che è giusto.

Quella condizione è una sola. Non ci sono condizioni come questa. Anche se è unica, è straordinario che il saggio terreno la consideri estremamente rara. Nulla può essere più straordinario di questa. Quell'unica condizione è molto chiaramente insegnata nelle Upanishad. In questo libro io ho scritto la stessa verità secondo il mio modo di intendere.

L'ho considerato mio dovere. Non reclamo originalità. I sei capitoli di questo libro sono così strettamente interconnessi che qualche punto che ci si possa aspettare in un capitolo potrebbe essere trovato in un altro.

D'altronde, alcuni punti che potrebbero non risultare chiari ad una lettura superficiale, diventeranno chiari con uno studio più preciso. Di più si potrebbe raccogliere da opere maggiori o dai Saggi.

La Madre Universale, Signora della Verità, ci salvi.

L'autore.

1 - capitolo 1 - UNITÀ

1. Tutto incluso il mondo visto da te e te stesso, il veggente del mondo, è solo uno.

2. Tutto quel che consideri come io, tu, egli, ella e esso, è solo uno.

3. Ciò che consideri esseri senzienti e ciò che consideri esseri non senzienti, come la terra, l'aria, il fuoco e l'acqua è solo uno.

4. Il buono, che deriva dal tuo considerare tutto come uno, non può aversi considerando ciascuno come separato dall'altro. Perciò tutto è uno.

5. La conoscenza dell'unità del tutto è bene per te ed anche bene per gli altri. Perciò tutto è uno.

6. Colui che vede "Io sono separato", "tu sei separato", "egli è separato" e così via, agisce in un modo per sé e in un altro modo verso gli altri. Egli non può, così facendo, aiutare. Il pensiero "io sono separato, gli altri sono separati", è il seme da cui cresce l'albero delle differenti azioni in relazione alle differenti persone. Come può esserci un venir meno della